

La presenza della famiglia Spinola a Malta, nota su alcuni manoscritti inediti. Stato dell'arte e ipotesi di ricerca.

Giulia Savio
Universita' degli Studi di Genova

Abstract

The history of the Spinola family is intertwined with the history of Genoa and Malta.

In 1768 Genoa ceded its last possession, Corsica to France. In 1797, French military pressure resulted in the end of aristocratic rule and the formation of the Ligurian Republic. During this period the Spinola family, which had members in the Order Hospitaller of St. John, acquired various possessions in Malta. This is an example, the result of careful archival research, of the power of the family in eighteenth century Malta.

A box containing archival documents, was recovered at the Archivio Storico del Comune in Genoa. These documents had been mislocated, so they were never investigated, and therefore they are a new source for historians. This box contains the financial statements of the landed possessions of the noble lineage of Spinolas in Malta, plus a few sheets of purely personal notes and accounts of the notary writer.

The present short note contains the results of my research at the Archivio Storico del Comune in Genoa. It aims to analyze some, so far almost completely neglected, aspects about the Spinola presence in Malta.

This short article traces the background to this development, and also presents a first snapshot of the benefits which this kind of study should provide to scholars of late eighteenth century Malta.

Come è noto, per tradizione molti dei cavalieri dell'Ordine provenivano in passato dalle famiglie cavalleresche e nobiliari del mondo cristiano.

Prima della perdita dell'isola di Malta (1798) la maggior parte dei membri della Famiglia Spinola, facenti capo all'Ordine di S. John erano religiosi, avendo pronunciato i tre voti di povertà, castità ed obbedienza o politici (fra il 1740 e il 1780 Genova si vede

governare da diversi dogi appartenenti alla casata Spinola¹) perfettamente integrati nella vita sociale genovese.

La stirpe degli Spinola² è una delle quattro maggiori famiglie di Genova, insieme ai D'Oria, ai Fieschi e ai Grimaldi³, e tra le nobili italiane di più remota origine, da sempre legata da un filo invisibile all'Ordine di Malta. Campo di ricerca più volte indagato in ambiente genovese, la storia della famiglia in ambito maltese - naturale prolungamento dei rapporti degli Spinola con l'Ordine di S. Giovanni⁴ - è, invece, ad oggi, un interessante e pressoché inedito intreccio di realtà locale e di articolati rapporti commerciali e finanziari internazionali capaci di schiudersi a inaspettate prospettive di indagine non solo sotto il profilo economico ma anche storico artistico e culturale.

Date queste premesse, nel corso di alcune ricerche archivistiche svolte presso l'Archivio storico del Comune di Genova, la consultazione del Fondo dedicato alla famiglia De Ferrari ha dato esiti inattesi. A completare la già nota indagine riguardante la presenza della famiglia genovese degli Spinola⁵ in Malta, si è, infatti, recuperato un faldone, collocato, in fondo errato, mai indagato e, pertanto, inedito, contenente i bilanci economici dei possedimenti catastali della nobile stirpe genovese in Malta, più alcuni fogli di appunti e conti squisitamente personali del notaio scrivente.

Sinteticamente, si tratta di un piccolo plico che accoglie undici fascicoli di diverse dimensioni ma con pagine numerate, privo di illustrazioni con collocazione *Famiglia de Ferrari N. INV 49 Corda.10*; oggi, in precarie condizioni, si presenta con sovra copertina, apposta presumibilmente a inizio Novecento⁶, in carta verde.

1 In particolare Nicolò Spinola: 16 febbraio 1740 - 16 febbraio 1742, Ferdinando Spinola: 7 gennaio 1773 - 9 gennaio 1773.

2 Per completezza sulla storia delle famiglie nobiliari genovesi si veda in particolare: BATTILANA, *Genealogie delle famiglie nobili di Genova, 1825-1833* ed anche G.B. ASCHERI, *Notizie storiche intorno alla riunione delle famiglie in alberghi in Genova: coll'aggiunta dei nomi de' casati nobili e popolari che seguirono le fazioni guelfa e ghibellina, dei tribuni della plebe, dei tribuni della plebe, della cronologie dei dogi liguri e delle famiglie ascritte al libro d'oro*, 2003, Genova, Nova Scripta. Nello specifico, a riguardo della famiglia Spinola, si veda: M. DEZA, *Istoria della Famiglia Spinola del padre Massimiliano Deza*, Piacenza, 1694.

3 Cfr. nota 1.

4 Per completezza sull'argomento, in particolare sui rapporti intercorsi fra l'Ordine e la famiglia Spinola si veda: Cattaneo Mallone, Cesare, *La chiesa di San Pancrazio e l'ordine di Malta in Genova*, Genova, Sorriso Francese, 1991, Cattaneo Mallone, Cesare, *I cavalieri di Malta e i genovesi*, Genova, s.d.

5 Riconducibili, anche a livello topografico, a Spinola Bay e Spinola Palace. Per completezza, in riferimento alla genealogia Spinola in Malta, si veda: SCORZA, Angelo M. G. *Le famiglie nobili genovesi*, A. Forni, 1973

6 Tale considerazione deriva, sia da uno studio calligrafico, sia da ricerche d'archivio che fanno risalire l'organizzazione del fondo al primo decennio del Novecento. Attualmente il fondo si trova in fase di riorganizzazione. Si ringraziano, pertanto i responsabili dell'Archivio storico per la gentile collaborazione e disponibilità a rendere fruibile il faldone.

Ogni fascicolo, talvolta su carta filigranata⁷, reca sulla copertina il numero cronologico del bilancio, l'anno o gli anni⁸ che tratta, il nome di chi l'ha stipulato, il richiedente e, talvolta altre notizie aggiuntive di carattere tecnico.

I bilanci riguardano, con qualche lacuna, un arco temporale che si sviluppa fra il 1739 e il 1781, i fascicoli si presentano ordinati non secondo un criterio cronologico ma per dimensione; analizzati singolarmente, comunque, riguardano periodi di tempo che vanno sempre da Gennaio a Dicembre.

Di fatto, il procuratore o notaio che gode di una relativa autonomia amministrativa è riconosciuto, fino al 1776, nella figura di Gio Antonio Michallef⁹, mentre il proprietario dei terreni è da individuarsi sempre nel Marchese Oberto Alessandro Rafaele Spinola q.m Caroli di Genova¹⁰. La figura del notaio è assai interessante sotto molteplici aspetti. Poco si sa di lui, egli stende questi rendiconti sino al 1776 anno in cui, come si evince dal fascicolo relativo, muore.

Per l'anno corrente il bilancio viene, pertanto redatto dalla figlia Maddalena¹¹, che è costretta a rinunciare all'incarico, anche se competente, in quanto appartenete al sesso femminile. Tale opposizione, è utile ricordarlo, deriva dal volere del Marchese e non da un pregiudizio di carattere culturale locale, di fatto, sarà un Gran Maestro dell'Ordine di Malta, a metà del XVIII secolo, a laureare la prima donna medico e a consentirle di esercitare la professione di chirurgo.

Ma tornando allo studio d'archivio, l'anno successivo i bilanci che vengono ricontrassegnati da una cifra a partire dal numero uno, sono compilati da Vincenzo

7 Sono presenti diversi tipi di filigrana, recanti, alternativamente, come decoro un cavaliere dell'Ordine di Malta a cavallo, un fiore, una campana ma tutti accompagnati dalle iniziali G.P. riconducibili, presumibilmente, a Gran Priorato.

8 Per la descrizione ed identificazione puntuale e motivata dei vari fascicoli, si rimanda ad un mio eventuale successivo contributo. Qui mi limiterò ad uno specchietto riassuntivo che identifichi specificamente gli anni trattati, indicati in ordine cronologico e non di presentazione:

I fascicolo: dal 1739 al 1749

II fascicolo: dal 1750 al 1760

III fascicolo: 1770

IV fascicolo: 1771

V fascicolo: 1775

VI fascicolo: 1776

VII fascicolo: 1777

VIII fascicolo: 1778

IV fascicolo: 1779

X fascicolo: 1780

XI fascicolo: 1781

9 Sono in corso, da parte di chi scrive, ricerche approfondite sul procuratore.

10 Sono in corso, da parte di chi scrive, ricerche genealogiche approfondite sul nobile, per informazioni su O. A. R. Spinola si veda BATTILANA, Genealogie delle famiglie nobili di Genova, 1825-1833 ed anche G.B. ASCHERI, Notizie storiche intorno alla riunione delle famiglie in alberghi in Genova: coll'aggiunta dei nomi de' casati nobili e popolari che seguirono le fazioni guelfa e ghibellina, dei tribuni della plebe, dei tribuni della plebe, della cronologie dei dogi liguri e delle famiglie ascritte al libro d'oro, 2003, Genova, Nova Scripta.

11 Elle viene indicata con il cognome Michallef privo di h. [Michallef]

Micallef , indicato come figlio di Gio Antonio, curiosamente però la grafia è uguale a quella di Maddalena.

È presumibile che la donna abbia aiutato il fratello nella stesura del testo o addirittura si sia sostituita a lui, abbia pertanto continuato il lavoro del padre sotto mentite spoglie.

Vincenzo Micallef o Maddalena si rivelano più idonei e attenti al lavoro, non solo aumentano il valore delle rendite ma, a contrario del padre impostano un rapporto con la famiglia Spinola di carattere più strettamente remunerativo, facendo richieste di aumenti e di pagamenti del proprio onorario.

Ma tornando al contenuto, i suddetti bilanci pur uniformandosi ai normali rendiconti si differenziano per la ricca mole di informazioni che ne deriva. Da essi si evincono, infatti, anche preziose informazioni non solo di tipo economico ma anche legato alla valorizzazione e agli aspetti sociali e culturali del tempo.

I componenti della famiglia Micallef stipulano dei documenti che evidenziano non solo una forte presenza della famiglia Spinola sul territorio maltese ma., soprattutto, un interesse da parte di quest'ultima a ricavare dal territorio il massimo guadagno non limitandosi, pertanto, ai soli affitti.

Oberto Alessandro Rafaele Spinola sembra essere motivato a sviluppare una sorta di moderna rete di investimenti che, partendo da una proprietà catastale assai redditizia si sviluppi nei più svariati campi della pastorizia, della vendita di latticini e stoffe...

Tali bilanci mostrano poi un cospicuo e annuale versamento alla Chiesa di Roma quale forma di ringraziamento¹². È assai significativo rilevare che le rendite vengano indicate, sui bilanci, in ordine di valore catastale decrescente. Dalla *casa grande* detta anche *Palazzo*, residenza della famiglia, ma attualmente affittata per 200 generiche monete, identificabili come scudi, e, pertanto unica a godere di diritti privilegiati quali la possibilità di piccoli restauri e ammodernamenti, si passa alle case adiacenti il palazzo, a case più umili diffuse sul territorio, a botteghe e infine alle cantine.

Non esiste, ad oggi, secondo le mie ricerche, uno studio in italiano che abbia relazionato dei rapporti economici e culturali fra i due territori se non, strettamente legato al contesto storico dei Cavalieri di Malta e soprattutto in una visione rigorosamente legata a Genova e alla Liguria¹³.

Utile sarebbe, pertanto, riuscire, in spirito di collaborazione fra l'Archivio Spinola¹⁴, l'Archivio Storico in Genova e gli Archivi maltesi, a creare un saggio critico

12 In quegli stessi anni si ricorda la presenza a Roma nelle veci di Cardinale Giovanni Battista Spinola (1681 -1752).

13 A scopo esemplificativo ricordo il seguente contributo: L. TACCHELLA, *I cavalieri di Malta in Liguria*, Tilgher Genova, 1977.

14 Tale archivio, purtroppo non accessibile, se non agli studiosi più accreditati, potrebbe contenere utili informazioni per creare una dettagliata ricognizione e studio.

comparatistico fra i materiali dei due enti. Creare, di fatto, un percorso che rapporti il passato genovese dell'isola con ciò che ancora esiste in Malta ed è a tutt'oggi fruibile¹⁵.

E allora è evidente (proprio grazie all'episodio genovese) che un discorso interpretativo sui rapporti fra cittadinanza genovese e collettività maltese non potrà mai dirsi veramente completo, se non si intreccerà con un censimento d'archivio dei molti documenti dispersi.

15 È stato recentemente reso fruibile al pubblico un fondo Spinola di proprietà della Soprintendenza archivistica umbra. **Estremi cronologici:** 1707 – 1959

Consistenza: Unità 483: bb. 254, regg. 229

Storia archivistica: Il fondo, dichiarato di interesse storico particolarmente importante il 28 febbraio 2007, è stato prodotto dalla famiglia Spinola, originaria di Genova. La presenza della documentazione in Umbria, e in particolare a Torgiano, è dovuta alla nomina alla carica di delegato papale a Perugia, nel 1818, di Ugo Pietro Spinola di Francesco Maria (1791-1858), del ramo dei Luculi attualmente residenti a Roma e a Torgiano. Nel 1815 Ugo Pietro acquistò in Umbria dei terreni che furono all'origine dell'attuale fattoria Spinola di Torgiano, presso la quale è conservato l'archivio familiare. Il fondo non è ordinato né inventariato, ma dispone di un elenco di consistenza redatto da funzionarie della Soprintendenza archivistica per l'Umbria. Si segnala che documentazione riguardante altri rami della famiglia Spinola si trova presso l'Archivio di Stato di Genova, presso la Galleria nazionale di Palazzo Spinola a Genova (regg. 700, filze 300, secc. XVI-XX) e presso l'Archivio di Stato di La Spezia.

Descrizione: Il fondo è costituito da documentazione relativa alla gestione dell'azienda familiare: registri di amministrazione, corrispondenza, carteggio amministrativo, contratti, giustificazioni di cassa, conti colonici. Alla consistenza indicata si aggiungono 3 metri lineari di documentazione degli anni 1922-1959.